

FAMIGLIE IN ANSIA PER UNA VACANZA DELL'INPS CON L'ACCADEMIA BRITANNICA

Il terribile focolaio di Dubai: 220 contagi in sole 48 ore, bloccati 300 giovani italiani

di ANTONELLA CIERVO

Un focolaio che da 11 casi, in 48 ore, ha fatto salire il numero dei contagiati a 220. E' così che la vacanza studio a Dubai di quasi 300 studenti, scelti dall'Inps (in collaborazione con Accademia Britannica) tra i più meritevoli dei figli di dipendenti pubblici, è stata trasformata in un calvario dalla variante Delta, tenuta sotto controllo da mercoledì da una task force sanitaria che ha raggiunto il college, in cui dal 30 giugno vivono i ragazzi. Negli spazi che avrebbero dovuto ospitare lezioni di inglese per sei ore al mattino e attività comuni nel resto del giorno, nelle ultime ore sono stati allestiti un centro di primo soccorso e una sala di radioterapia nel caso in cui i sintomi di qualcuno dei contagiati si trasformi in polmonite. La vicenda è seguita anche dall'Ambasciata italiana di Dubai, ma a distanza di migliaia di chilometri tiene col fiato sospeso i genitori dei ragazzi, alcuni dei quali provenienti da regioni del Mezzogiorno. E' uno dei genitori di ragazzi salentini che racconta le ultime ore, attutite solo dai collegamenti in videochiamata su whatsapp, l'unico collegamento possibile dagli Emirati arabi. «Dopo i primi 11 contagi, il 10 luglio, i miei figli erano convinti di poter tornare, come previsto qualche giorno dopo. Si erano impegnati molto per ottenere una media scolastica alta e visitare Dubai - spiega orgoglioso - poi in poche ore i casi sono aumentati prima a 110 e poi a 220 e anche loro si sono contagiati, per fortuna perdendo solo il gusto ma senza febbre». L'attesa, ora, è la compagna con cui fare i conti in questi giorni, riuscendo anche nel compito che ogni ge-

nitore vorrebbe evitare: rassicurare un figlio spaventato. «Ho cercato di sdrammatizzare, ricordando loro che comunque all'interno del college è consentito muoversi. In fondo, gli ho detto, sarà un po' come proseguire la vacanza». Le ore che dividono dalla fine della quarantena ma soprattutto dal tampone finalmente negativo, in Italia scorrono lentamente con la consolazione che almeno i sintomi non registrano peggioramenti.

Il caso degli studenti bloccati a Dubai, in queste ore si aggiunge ad altri. A Ios, in Grecia sono bloccati una quindicina di diciottenni veneziani che avevano scelto l'isola per festeggiare la maturità.

Sembra che le autorità greche non abbiano fornito informazioni né supporto logistico. Gli studenti veneziani hanno fatto almeno una dose di vaccino ma si sono preoccupati quando uno di loro ha avuto un po' di febbre. I tamponi che hanno effettuato hanno confermato cinque contagi. Le loro condizioni, al momento, non destano preoccupazione ma i ragazzi sono in costante contatto con le loro famiglie.

Intanto a Malta 120 ragazzi italiani sono in quarantena obbligatoria in un Covid hotel, senza assistenza, secondo quanto denunciano le loro famiglie. Sul caso è stata presentata una interrogazione parlamentare urgente della senatrice Laura Garavini (Iv) al ministro degli Esteri Luigi Di Maio, perchè si attivi.

Dalla Farnesina, nel frattempo, vengono ricordate una serie di indicazioni che in queste ore sono fondamentali anche alla luce degli altri casi di italiani bloccati in vacanza all'estero perchè contagiati. «Bisogna tenere presente il rischio sanitario nei Paesi che si decide di visitare; questo vuol dire che si può essere sottoposti a tamponi che in caso di positività fanno scattare il protocollo per la quaran-

tena.

E' utile, per questo, consultare il nostro sito (<https://infocovid.viaggiareassicuri.it/>) e prevedere anche una assicurazione sanitaria che copra dal rischio Covid.

Gli effetti della variante Delta, preoccupano non poco Ema e Ecdc, che prevedono un contagio del 90% ad agosto in tutta Europa con una percentuale di trasmissibilità fra il 40% e il 60% in più rispetto alla precedente variante Alpha che è stata la prima variante importante nell'Ue. Inoltre, la variante Delta può essere associata a un rischio più elevato di ospedalizzazione. L'Ecdc (centro europeo di controllo e prevenzione delle malattie, ndr.) stima che entro la fine di agosto la variante Delta rappresenterà il 90% di tutti i virus Sars Cov2 che circolano nell'Ue. «Ciò rende essenziale per i Paesi accelerare i programmi di vaccinazione, compresa la somministrazione di seconde dosi ove raccomandato, e colmare le lacune immunitarie e le opportunità per l'ulteriore emergenza di varianti, il prima possibile». Prematuro comunque parlare di terza dose. Secondo Ecdc ed Ema «E' troppo presto per confermare se e quando sarà necessaria una dose di richiamo per i vaccini Covid 19, perchè non ci sono ancora dati sufficienti dalle campagne di vaccinazione e dagli studi in corso per capire quanto durerà la protezione dai vaccini, considerando anche la diffusione di varianti. Tuttavia, nel caso in cui possano rendersi necessarie dosi di richiamo, l'Ema e l'Ecdc stanno già collaborando tra loro e con i gruppi consultivi tecnici nazionali sull'immunizzazione».



Peso:78%

Le loro condizioni sono buone e non ci sono casi gravi. Un altro gruppo di studenti veneziani è bloccato in Grecia dopo alcuni casi positivi

L'EMERGENZA CORONAVIRUS E LA RIPARTENZA

Non richiesto per andare nei bar e al ristorante ma intanto la Fondazione Gimbe mette in guardia sui contagi: nell'ultima settimana un incremento del 61,5 per cento



Studenti impegnati in un corso in Francia



Peso: 78%